


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	PROVINCIA DI UDINE
<b>COMUNE DI RONCHIS</b>	
<b>VARIANTE N. 36 al vigente PRGC</b>	
<b>D – RELAZIONE INERENTE ALLA NECESSITÀ DI ATTUARE LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Agosto 2020
Il Responsabile del SETTORE URBANISTICO dott. pian. Luca Marcatti	 <p>ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine</p> <p>luca marcatti albo sez. A/b - numero 1546 pianificatore</p>

---

Premesso che la direttiva 92/43/CEE, recepita con D.P.R. 08.09.1997 n. 357, prevede che i piani ed i progetti fornino opportuna valutazione di incidenza sui siti di "Natura 2000", anche qualora non direttamente connessi alla gestione e quindi anche ad essi esterni.

Confermato che, perché detta valutazione sia considerata obbligatoria, va riscontrato che lo strumento di pianificazione o la sua variante potrebbe avere incidenze significative sui siti stessi in ragione degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Con la presente relazione si intende verificare l'assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR n. 357/97 relativamente alla presente variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

La presente proposta di variante trova prevede l'insediamento all'interno dell'esistente zona artigianale/industriale D3, di attività sebbene individuate come industrie insalubri di prima classe (di cui al DM 05.09.1994), comportanti un limitato impatto ambientale.

Nello specifico attualmente il piano vigente permette l'installazione di industrie insalubri di prima classe a basso impatto ambientale limitatamente all'ambito di PAC individuato dal numero 4, vietandone l'ubicazione nella restante zona omogenea D3.

Il recepimento dell'istanza di cui al punto precedente trova motivazione nella volontà di estendere le possibilità riservate all'ambito n. 4 all'intera area artigianale/industriale in considerazione della coerenza delle attività proposte con la destinazione urbanistica di zona e della specificità delle stesse a basso impatto ambientale.

Lo scopo della presente relazione consiste nel rilevare come la variante in argomento non presenta particolari problematiche rispetto all'ipotetica incidenza negativa degli interventi in essa indicati, rispetto ai siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) individuati nella Regione del Friuli Venezia Giulia, e nello specifico:

- *IT3320030 – BOSCO DI GOLENA DI TORREANO*: consiste in un'area rappresentata da un tratto alveare e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Il sito si configura in un tratto di golena in cui è presente vegetazione pioniera di ghiaie. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche ad *Alnus incana Moench* e *Salix eleagnos Scop.* Il sottobosco è invaso da *Solidago gigantea*;
- *IT3320036 – ANSE DEL FIUME STELLA*: l'area comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito costituisce uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura

---

padana orientale ed è considerato un'importante zona di alimentazione per *anatidi* svernati o nidificanti nella vicina laguna di Marano.

- *IT3320037 – LAGUNA DI MARANO E GRADO*: consiste in un'area occupata da acque interne al cordone litoraneo di isole sabbiose che la divide dal Mare Adriatico e nella quale sfociano i fiumi della pianura friulana. È un ambito importante anche per la presenza di volatili quali *aloece* e *stenocece* che in essa vi ritrovano l'habitat naturale. Nella parte antistante l'argine, l'area è caratterizzata dalla presenza di bassi fondali e prende il nome di *Secca della Croce*.
- *IT3320038 – PINETA DI LIGNANO*: consiste in un'area dall'andamento dunoso/sabbioso di circa 123 ettari di estensione, collocata nei pressi del *fiume Tagliamento*. L'area risulta occupata sia da pinete che da zone scoperte in cui è stata individuata la *Stipa veneta Moraldo* nonché altre rare peculiarità vegetali.

Relativamente agli interventi proposti in variante, si può escludere la possibilità di effetti significativi, per azioni dirette, sull'habitat delle zone di interesse comunitario in quanto il contenuto della variante non determina impatti diretti sui siti di "Natura 2000".

Per quanto attiene la possibilità di impatti indiretti, riferibili alle possibili interazioni con il quadro macrosistemico, presente all'interno delle aree SIC, si deve nuovamente sottolineare, oltre a quanto già detto precedentemente, la presenza di significativi elementi di discontinuità conseguenti alla destinazione d'uso degli spazi presenti tra i SIC medesimi e le aree oggetto di intervento. Discontinuità ecologiche che consentono di prevedere una non presenza di interferenze tra i due habitat che presentano realtà ecosistemiche definite.

Per quanto sopra analizzato è possibile concludere in maniera oggettiva che è altamente improbabile che si producano effetti significativi sui siti di interesse comunitario posti in prossimità dell'ambito oggetto di variante urbanistica.